

Città di Reggio Calabria

*Città di Reggio Calabria***Lo stato di attuazione della Legge n.285/97 - Anno 2003****1. Linee di intervento e procedure relative alla completa attivazione della L.285/97 nella Città riservataria****1.1 Atti integrativi delle procedure di avvio della L.285/97 eventualmente adottati dalla Città riservataria (Consiglio Comunale, Giunta, Assessorati competenti)**

- Accordo di programma relativo al I Piano triennale concluso in data 31/07/1999.
- Accordo di programma relativo al II Piano triennale concluso in data 23/05/2002.

1.2 Altri atti pubblici adottati, oltre che per la gestione della L. 285/97, relativi alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza collegabili o coerenti con lo spirito e le indicazioni della legge

- atti relativi alla realizzazione di progetti per minori a rischio (programma comunitario Urban ed ex lege 216/91)

1.3. Modalità di raccordo territoriale nell'applicazione della L.285/97

- I rapporti con la Regione: i rapporti intercorsi tra la nostra città e il livello regionale di riferimento, hanno continuato a seguire linee più formali che sostanziali.
- I rapporti con gli Ambiti territoriali sono stati formali. Gli unici momenti di raccordo si sono svolti, presso l'Ufficio territoriale di Governo, per iniziative e azioni sui minori sviluppate dallo stesso ufficio.

1.4. Azioni intraprese per favorire la messa a regime della L.285/97:

- iniziative di coordinamento - Incontri a livello Istituzionale e di privato sociale
- iniziative informative - divulgazione delle informazioni rispetto ai servizi
- iniziative formative - corsi di formazione tra operatori del servizio sociale comunale e operatori del privato sociale.

1.5. Riparto economico delle risorse ex L.285/97

- stato dell'impegno dei fondi - impegno spesa anno 2003 € 2.859.119,80
- stato della certificazione delle spese - accreditati anno 2003 € 1.597.167,22

2. Stato di attuazione degli interventi previsti dalla L.285/97 periodo giugno 2002- a giugno 2003

Nel periodo considerato le azioni realizzate, sono riferite alla fase conclusiva del terzo anno della I triennalità e propedeutiche all'avvio di tutte le procedure relative all'attuazione del II Piano triennale.

2.1. Stato della documentazione di interventi/attività del Piano territoriale e dei Progetti esecutivi

- raccolta e catalogazione – L'attività di raccolta della documentazione relativa ai progetti e al piano è proseguita, per il periodo di riferimento in modo sistematico, suddividendo i documenti dei singoli progetti e del piano nella sua completezza. La documentazione dei

Città di Reggio Calabria

progetti è stata catalogata con riferimento alle relazioni prodotte dai soggetti attuatori, diari di bordo, verbali di incontri, report fotografici. Le stesse modalità di raccolta e catalogazione sono state seguite per la documentazione amministrativa e contabile.

- diffusione e circolarità delle informazioni – Le informazioni sull'avvio dei progetti esecutivi è avvenuta attraverso incontri pubblici presso le circoscrizioni interessate, conferenze stampa e spot pubblicitari.

2.2. Stato delle attività di monitoraggio e verifica del Piano territoriale e dei Progetti esecutivi –

L'attività di monitoraggio avviata dall'Assessorato ha avuto come obiettivo:

- rilevare informazioni quantitative rispetto alla utenza coinvolta nei progetti;
- quantificare le risorse umane e professionali impegnate nei servizi;
- verificare le difficoltà incontrate nella fase di attivazione dei progetti.

Strumenti e procedure - Le attività di monitoraggio sono state realizzate attraverso l'analisi dei processi attivati. La procedura di rilevazione adottata è stata svolta attraverso l'utilizzo di strumentazioni quali griglie, schede e questionari. Alcuni strumenti sono stati costruiti in maniera partecipata con l'Osservatorio per i minori, organo istituito presso il Settore Politiche Sociali, da rappresentanti istituzionali e del Terzo Settore.

I dati si riferiscono al periodo di attività compreso da giugno 2002 a giugno 2003

Elementi emersi (positivi e negativi):

- **positivi** - raccolta sistematica di informazioni quantitative rispetto all'utenza coinvolta nei progetti.
- quantificazione delle risorse umane e professionali.
- rilevazione degli elementi di diffusione e circolarità delle informazioni.
- identificazione dei punti di criticità nella rilevazione dei progetti.
- **negativi** - si rilevano elementi di criticità legati al raccordo tra i vari ruoli che a diverso titolo sono coinvolti nei progetti.

Dati

Per ogni progetto è stato richiesto all'ente gestore il numero dei minori coinvolti nelle attività al fine di raggiungere un duplice obiettivo:

- quantificazione dell'utenza beneficiaria degli interventi;
- tipologia di utenza coinvolta dalle azioni;

In particolare si voleva comprendere se i progetti rispondessero alla finalità della legge, vale a dire offrire opportunità per tutti i minori e non soltanto per i portatori di disagio.

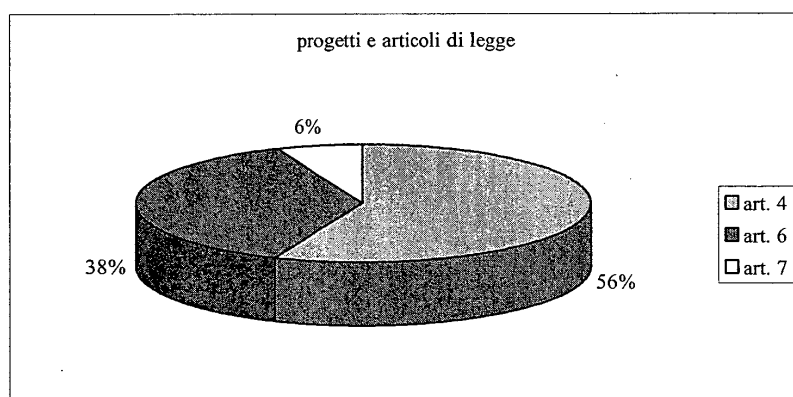
I servizi attivati, in riferimento agli articoli di legge, sono i seguenti:

Città di Reggio Calabria

Tab. 1

Tipologia di servizi	Articolo di riferimento
Attività di telefonia per segnalazione abusi e maltrattamenti	4
Attività sportive e ricreative itineranti	6
Centro educativo diurno	4
Centro orientamento familiare	4
Centro ricreativo	6
Iniziative educative e culturali di tipo ecologico	7
Servizio di mediazione familiare	4
Assistenza domiciliare per minori	4
Attività ricreative per bambini disabili e ospedalizzati	4
Soggiorni estivi marini e montani	6

Si può notare come ci sia una prevalenza di progettualità all'interno dell'articolo 4, così come deciso per il primo anno del triennio di finanziamento della legge, vale a dire che l'Amministrazione Comunale ha fatto la scelta di privilegiare i servizi di contrasto alla povertà ed alla violenza, nonché le misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo - assistenziali.



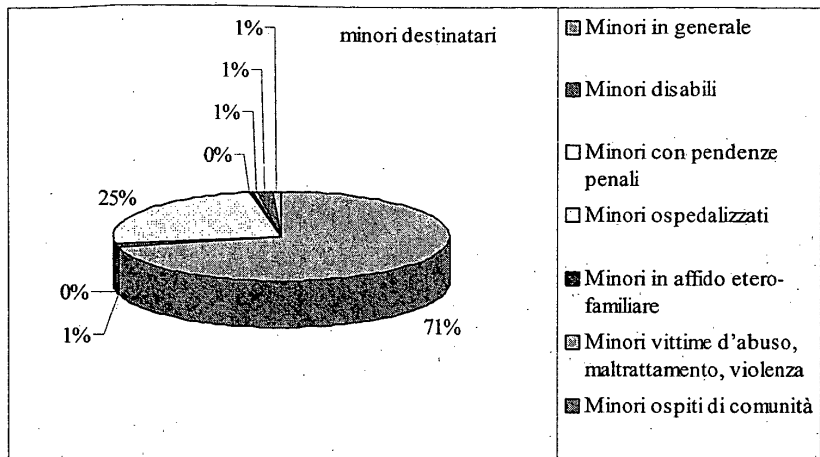
Come si evince dalla tabella 2, a fronte di un totale di 3540 destinatari minorenni, i minori in generale sono 2395 e 1145 coloro che hanno necessità di interventi specifici.

Tab. 2

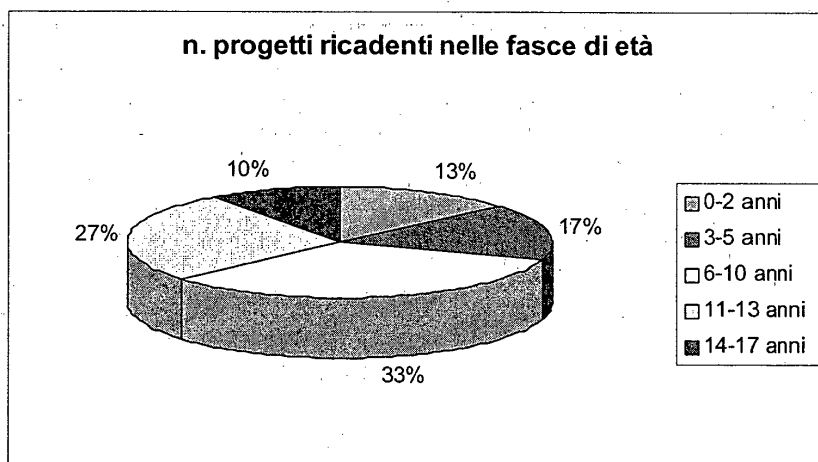
Tipologia di minori	n.
Minori in generale	2395
Minori disabili	51
Minori con pendenze penali	0
Minori ospedalizzati	903
Minori in affido etero-familiare	5
Minori vittime d'abuso, maltrattamento, violenza	27
Minori ospiti di comunità	44
Minori stranieri	33
Minori frequentanti soggiorni estivi	82
totale	3540

Città di Reggio Calabria

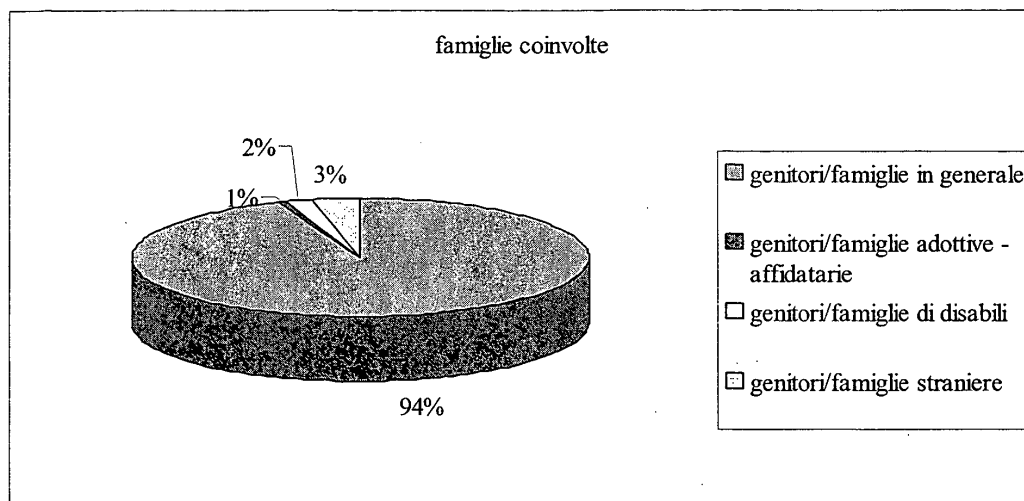
Il grafico sui minori coinvolti ben evidenzia allora il rispetto dello spirito della legge: nel Comune di Reggio Calabria si offre un sistema di servizi per l'infanzia e l'adolescenza e si propone anche un'opportunità di integrazione per coloro che presentano qualche difficoltà.



I minori destinatari degli eventi sono ripartiti in maniera equivalente tra maschi e femmine: il 52% è di sesso maschile e il 48% di sesso femminile. I minori coinvolti ricadono prevalentemente nelle fasce d'età che vanno dai 6-10 anni e 11-13 anni.



Città di Reggio Calabria



Rispetto alle famiglie coinvolte nelle attività, il dato conferma quanto già detto per i minori: su un totale di 845 famiglie coinvolte, solo 50 possono essere definite con problemi. Non si tratta soltanto delle famiglie destinatarie dirette degli interventi, (vale a dire le famiglie a cui sono rivolti i servizi di mediazione familiare e di orientamento familiare) ma di nuclei familiari partecipi delle attività dei figli o coinvolti direttamente negli interventi realizzati a supporto dei figli stessi.

Questi elementi forniscono un'importante informazione per il Comune, vale a dire che è stato raggiunto l'obiettivo che ci si era prefissato, in particolare si è lavorato per:

- promuovere una cultura di normalità nelle iniziative per l'infanzia e l'adolescenza, normalità intesa come azioni per tutti i residenti e non solo per coloro che sono segnalati ai servizi
- favorire l'integrazione di coloro che sono presi in carico dai servizi sociali e con i quali si è iniziato un percorso di supporto e sostegno.

2.5. Analisi e considerazioni sulle scelte fatte dalla Città riservataria per l'attuazione del primo triennio della L. 285/97 alla luce della concreta esperienza di realizzazione del Piano territoriale di intervento rispetto a:

Linee di intervento e priorità

Progettare azioni, come previsto dalla legge 285/97, in una realtà quale la nostra ha significato per il Comune ridefinire e concretizzare una politica per l'infanzia, precedentemente avviata, finalizzata ad abbandonare modelli di intervento di emergenza a favore di una politica locale che faciliti positive condizioni di crescita per i minori. Indubbiamente, la domanda di aiuto espressa nei molteplici aspetti che perviene ai servizi riguarda un gran numero di famiglie in condizioni di bisogno di diverso genere e gravità che comunque ledono il diritto del minore a crescere in un contesto sano dove sia favorito lo sviluppo della sua maturazione e socializzazione. La nostra realtà, infatti, esprime situazioni di minori che vivono in ambienti di vita inadeguati, minori abusati e vittime di violenze, minori nomadi, immigrati appartenenti a famiglie povere che escono dai sistemi scolastici e formativi o che vivono situazioni di disadattamento, ma anche situazioni di minori che vivono in contesti di normalità; tutti, però necessitano di opportunità necessarie per un idoneo processo di crescita e di costruzione di personalità. L'implementazione del sistema di interventi previsto nel I piano di interventi e, in fase di realizzazione per il secondo anno e terzo anno di attività dei progetti è stato finalizzato ad attivare modalità di sostegno ai minori e alla sua famiglia, tali da ridurre il ricorso ad interventi riparatori o sostitutivi del nucleo familiare e soprattutto mirati al superamento di prestazioni parcellizzate che hanno caratterizzato gli interventi precedenti. Gli

Città di Reggio Calabria

interventi di programmazione sono stati inquadrati in un'ottica interattiva e relazionale in cui il livello locale ha assunto il ruolo centrale nelle articolazioni di reti formali ed informali, che sempre più spesso sono chiamate a entrare, in un rapporto di *partnership* con il pubblico, nella produzione ed erogazione di beni e servizi, per il benessere della collettività. Una programmazione sociale impostata per la prima volta, come dai dettami della legge, nel contesto della normalità, più che sulla patologia conclamata e sulla marginalità, sulla generalità della popolazione e non solo sui soggetti a rischio, sui bisogni dei minori oltre che sui rischi di devianza e/o di emarginazione.

La messa in rete dei servizi e la interazione tra le reti ha attivato una strategia di connessione e di partecipazione, con la conseguente condivisione di un modello operativo tra le diverse competenze istituzionali e del privato sociale.

La specificità degli interventi previsti e realizzati ha richiesto la previsione, in fase progettuale e l'utilizzo, in fase esecutiva di professionalità e figure capaci di elaborare ad adeguare strumenti e metodologie, al fine di realizzare interventi trasversali e non parcellizzati. Figure e professionalità con conoscenze e abilità realmente possedute, con motivazioni effettive rispetto alla condivisione di obiettivi dei singoli progetti, capaci di attivare interventi concreti, individuando misure organizzative, ruoli e funzioni.

Analisi dei bisogni e ricognizione delle risorse territoriali

L'analisi degli elementi caratterizzanti la condizione minorile ed adolescenziale e delle risorse esistenti avevano, già in fase progettuale del Piano, evidenziato che l'offerta di interventi ed opzioni dirette alla condizione minorile erano gravemente sottodimensionati nella loro quantità e trasversalità tipologica. Da qui la necessità di una più organica progettualità di servizi e di opportunità indirizzati ai minori e agli adolescenti, privilegiando nel I Piano le azioni relative ai servizi di sostegno genitori-figli (art. 4) prevedendo inoltre azioni e servizi innovativi, servizi socio-educativi e ricreativi per il tempo libero.

- Nel I Piano territoriale sono state individuate, infatti, le linee di intervento e le priorità a seguito di una analisi del contesto territoriale, della natura dei bisogni, delle offerte in termini di servizi e azioni presenti sul territorio.

La progettualità del Piano ha inteso anche rispondere ai bisogni espressi dalla popolazione infantile e adolescenziale residente nelle periferie e nelle circoscrizioni ove maggiormente era evidente il disagio e molto limitata l'offerta di servizi a fronte di una consistenza numerica di popolazione soprattutto minorile e appartenente a famiglie immigrate, come si evidenzia dall'analisi del contesto riportata sul Piano.

I progetti in fase di attuazione per la prima triennalità sono 17 :

- Assistenza domiciliare per minori: il progetto, in fase di realizzazione dal Novembre 2000, è finalizzato a :
 - contribuire al miglioramento della qualità della vita del minore e della famiglia;
 - sostenere e rafforzare l'azione educativa del nuclei familiari;
 - contrastare e recuperare l'abbandono e l'incuria educativa dei minori;
 - sostenere didatticamente i minori che necessitano di supporto nelle attività scolastiche;
 - garantire assistenza alle coppie con problemi relazionali.
- Centri ricreativi: il progetto, si articola in tre servizi distribuiti sul territorio cittadino che operativamente sono al terzo anno di realizzazione e le attività sono finalizzate a:
 - offrire un ambiente sicuro in cui i bambini possano giocare e socializzare;
 - favorire il completamento del percorso educativo scolastico;
 - dare ai bambini la possibilità di organizzare il proprio tempo libero.
- Centro Orientamento famiglia: il progetto è stato articolato in due servizi territoriali operativamente al terzo anno di realizzazione e le attività sono finalizzate a:
 - offrire assistenza e sostegno alle famiglie;
 - valorizzare risorse e capacità delle famiglie con minori in difficoltà;

Città di Reggio Calabria

- favorire momenti di incontro, confronto e approfondimento.
- Servizio di Mediazione familiare: il progetto è al suo terzo anno di realizzazione e le attività sono finalizzate a:
 - approfondire aspetti della vita quotidiana nella relazione con i figli
 - garantire un sostegno a chiunque sia coinvolto direttamente in un evento di separazione
 - tutelare il diritto alla paternità ed alla maternità, per garantire ai figli di crescere potendo contare su entrambi i genitori.
- Centro Diurno: il progetto è articolato in due servizi territoriali, al terzo anno di realizzazione e le attività sono finalizzate a:
 - offrire sostegno alla funzione genitoriale e alle relazioni familiari;
 - favorire la socializzazione e la manualità dei bambini;
 - soddisfare il bisogno di creatività e di espressione dei sentimenti;
 - favorire e sostenere l'apprendimento scolastico.
- Attività di segnalazione abusi: il progetto al suo terzo anno di realizzazione è finalizzato a:
 - ricevere segnalazioni, anche anonime, di casi di mal trattamento o abuso di minori;
 - verificare la veridicità delle segnalazioni;
 - informazione e promozione sul tema dell'abuso.
- Attività sportive e ricreative itineranti: il progetto al suo secondo anno di realizzazione è finalizzato a:
 - offrire momenti di aggregazione e divertimento, nei vari quartieri della città
 - dare ai partecipanti la possibilità di esprimersi attraverso i giochi "di strada"
- Iniziative educative e culturali di tipo ecologico-ambientale: il progetto al secondo anno di realizzazione è finalizzato a:
 - sollecitare nei bambini e negli adolescenti la percezione profonda della complessità e della molteplicità degli ecosistemi;
 - approfondire la conoscenza del territorio nel quale vivono.
- Attività ricreative per bambini malati ed ospedalizzati: il progetto al terzo anno di realizzazione è finalizzato a:
 - favorire il processo evolutivo del bambino, stimolando la socialità e la cooperazione
 - promuovere la reinvenzione libera del gioco, l'iniziativa, la progettualità
- Affidamento diurno come strumento per la tutela dei minori: il progetto al suo terzo anno di realizzazione è finalizzato a:
 - promuovere l'affidamento diurno come strumento di sostegno per minori che vivono in nuclei familiari in difficoltà;
 - creare una solida rete di interlocutori per le famiglie coinvolte nei progetti di affidamento;
 - coinvolgere specifici ambiti sociali che potrebbero divenire validi veicoli di informazione ed ottimi collaboratori.
- Pre e post-accoglienza scolastica: il progetto al suo secondo anno di realizzazione è finalizzato a:
 - far giocare i bambini in attesa dei genitori;
 - stimolare la partecipazione attiva alla vita scolastica;
 - rivalutare il gioco come strumento di lavoro pedagogico;
 - favorire l'interazione e la comunicazione e all'interno del contesto educativo
- Soggiorni estivi marini e montani: il progetto al secondo anno di realizzazione è finalizzato a:
 - promuovere l'autonomia dei bambini e dei ragazzi;
 - stimolare i rapporti con gli altri;
 - favorire l'acquisizione di competenze organizzative;
 - creare percorsi di educazione ecologica;
 - promuovere la conoscenza del territorio e delle tradizioni culturali calabresi.
- Centro servizi multietnico per l'infanzia: il progetto, al suo primo anno di realizzazione è finalizzato a:

Città di Reggio Calabria

I seguenti progetti sono in fase di avvio

- Riqualficazione dei cortili scolastici: il progetto è finalizzato a:
 - creare spazi verdi e " naturali", accessibili, in orario extrascolastico, ai bambini, ai ragazzi e a tutti gli abitanti residenti nell'area in cui è localizzata la scuola
 - garantire ambienti sicuri che stimolino la socializzazione e modalità didattiche innovative
- Ludoteca centrale : le procedure di affidamento del progetto sono state espletate. Le attività sono finalizzate a:
 - recupero della dimensione del gioco attraverso la creazione di spazi-giochi ricchi di stimoli per i bambini e gli adulti che li accompagnano;
 - offrire ai bambini /e, ai genitori, alle famiglie, opportunità pedagogiche, culturali, educative.

Suddivisione dei servizi per articoli di legge

Progetti riconducibili Prevalentemente Ad un solo articolo				Progetti con finalità trasversali a più articoli o di sistema													
	Art. 4	Art. 5	Art. 6	Art. 7	Artt. 4.5	Artt. 4.6	Artt. 4.7	Artt. 5.6	Artt. 5.7	Artt. 6.7	Artt. 4.5.6	Artt. 4.6.7	Artt. 5.6.7	Artt. 4.5.6.7	Art, 0	TOT.	
N.	9	1	7		-----	1	-----	1	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	17	

I progetti sono stati distribuiti capillarmente sul territorio, privilegiando alcune circoscrizioni cittadine, valorizzando le risorse territoriali esistenti e tenendo conto delle specificità che esprimevano le diverse aree comunali.

I rapporti intercorsi tra la nostra città e il livello regionale, nel periodo di riferimento, hanno continuato a seguire linee più formali che sostanziali.

I rapporti con gli ambiti territoriali sono stati formali. Gli unici momenti di incontro sono stati realizzati su iniziative promosse dall'Ufficio territoriale di Governo.

L'Osservatorio sui minori, organo consultivo, costituito e formalizzato in fase di progettazione della azioni relative alla 285, composto da referenti delle istituzioni pubbliche e dai soggetti del privato sociale ha continuato a garantire azioni di supporto, confronto e messa in rete dei servizi.

Obiettivi raggiunti

- Realizzazione di servizi specifici rivolti alla famiglia.
- Coinvolgimento delle famiglie nei programmi educativi, considerato che, nella nostra realtà territoriale le famiglie tendono a delegare i propri compiti educativi ai servizi e a tutte le agenzie preposte.
- Promozione e condivisione di obiettivi ed implementazione della rete intorno al bisogno del minore e del nucleo.
- Potenziamento e riqualficazione di servizi esistenti rivolti al minore e alla famiglia.
- Gli interventi realizzati nella nostra città hanno risposto, con efficacia ai molteplici bisogni dei minori e delle famiglie, favorendo un miglioramento delle relazioni tra adulti e minori, miglioramento delle condizioni di vita dei ragazzi, creando inoltre una rete di comunicazione tra i servizi.
- L'azione amministrativa è stata efficace, sebbene migliorabile; le difficoltà sono da riferirsi ai tempi di riaccreditamento dei finanziamenti.
- L'azione integrata tra soggetti Istituzionali e non, ha favorito, il collegamento delle attività e delle azioni e l'integrazione tra i vari servizi, sebbene sia da potenziarsi.
- L'impatto sui minori della nostra città è stato positivo, in quanto, l'attuazione degli interventi e delle azioni previsti all'interno del piano ha favorito, il sostegno di alcune situazioni di disagio familiari e personali e ha offerto a tutti i bambini della città delle opportunità di crescita e di confronto e di socializzazione attraverso attività di gioco, educazione

Città di Reggio Calabria

ambientale, sport. Il cambiamento sociale è legato alla circolarità degli interventi e a una azione propositiva che ha favorito il confronto tra tutte le forze sociali e politiche della città. Il settore delle politiche sociali negli ultimi anni ha subito, un notevole cambiamento passando da una politica meramente assistenziale, a una politica che dà rilievo al minore quale soggetto di diritti attraverso, un'intensa attività progettuale che ha visto coinvolti non solo i minori ma anche il genitore o il nucleo familiare. La messa a regime dei progetti previsti nell'ambito della L. 285/97 ha permesso al nostro Comune di proseguire sulla strada intrapresa, favorendo la sperimentazione di servizi diversificati per tipologia di utenza (fascia di età, problematiche sociali) e di attività, promuovendo inoltre, un cambiamento nella programmazione delle politiche rivolte all'infanzia e adolescenza anche per le altre agenzie educative territoriali.

Strumenti e procedure utilizzate per compiere questa valutazione

Ogni progetto è stato accompagnato da un'attività di monitoraggio attraverso l'utilizzo di strumenti di osservazione (griglie, schede), incontri con i soggetti coinvolti e gli operatori dei servizi e valutazione in itinere ed ex post dei risultati finalizzata, a verificare l'esito dei progetti e l'eventuale riprogettazione delle linee strategiche.

Sono stati svolti corsi di formazione riferiti a quei progetti che necessitavano di una maggiore conoscenza delle problematiche specifiche, incontri per definire strategie di coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati che operano sul territorio e per quanto riguarda gli strumenti di gestione amministrativa sono state definite a secondo il tipo di progetto le procedure da utilizzare.

- Il finanziamento è avvenuto, di norma, tramite l'anticipazione del 40% all'avvio delle attività e le rimanenti somme a rate bimestrali o trimestrali su presentazione di documentazione contabile (fatture, ricevute ecc.)
- Le modalità di pagamento previste in fase contrattuale in alcuni periodi non sono state rispettate per problemi, ormai noti, relativi ai tempi di riaccredito delle somme da parte del Ministero.

I servizi sono stati mantenuti senza soluzione di continuità, ma ciò ha provocato continui solleciti e proteste da parte degli organismi affidatari, i quali hanno dovuto sopportarne l'onere.

I progetti esecutivi previsti nel I piano triennale hanno coinvolto n. 3200 soggetti di età 0-30 anni.

Valutazioni a livello di Città riservataria rispetto al II Piano triennale

Obiettivi conseguiti

Le linee programmatiche del II Piano triennale, in continuità con il processo precedentemente avviato di ridefinire e concretizzare, nella nostra realtà, una politica per l'infanzia finalizzata a facilitare positive condizioni di crescita per i minori, hanno riaffermato una modalità progettuale e operativa partecipata consolidando una strategia di connessione e di partecipazione, con la conseguente condivisione di un modello operativo tra le diverse competenze istituzionali e del privato sociale che operano nel campo dei minori in questo Comune.

Tale approccio ha riaffermato:

- la centralità dell'Ente Locale
- la necessità di una concertazione istituzionale;
- la valorizzazione delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale. Il II Piano triennale è in linea con il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2001- 2003 che, con l'obiettivo 2 si propone di " consolidare, le risposte per l'infanzia e per l'adolescenza, in una logica di rafforzamento dei diritti dei minori, compresi gli immigrati" e in connessione con strumenti strategici definiti dalla legge quadro 328/2000.
- Gli interventi operativi, previsti nel II piano di intervento, rientrano in un quadro programmatico il più possibile articolato ed efficace, attraverso misure ed interventi, finalizzati a realizzare azioni che portino a favorire le competenze genitoriali e le funzioni sociali della famiglia.

Città di Reggio Calabria

Le modalità di lavoro utilizzate, per analizzare e valutare le scelte programmatiche necessarie alla definizione del piano, hanno visto il consolidarsi di una rete di collaborazione e di partecipazione attiva di tutte le realtà Istituzionali e non che operano nel settore dei minori con il personale tecnico dell'Assessorato alle Politiche sociali che ha consentito, attraverso una lettura attenta dei risultati della programmazione precedente e della mappatura dei bisogni sociali, la pianificazione degli interventi. L'approvazione del II piano è stata sancita da un accordo di programma siglato in data 23/05/2002.

Finalità

- promuovere la condivisione di obiettivi e l'implementazione di reti e collegamenti intorno al bisogno del minore e del nucleo, puntando su risorse diversificate coinvolgendo le diverse presenze territoriali;
- assumere complessivamente i problemi della famiglia, riconoscendole il ruolo di centralità funzionale e di favorire le condizioni della stessa per poter adempiere alle funzioni da svolgere;
- potenziare specifici interventi, per contrastare le situazioni di famiglie multiproblematiche, nonché di famiglie in crisi, finalizzati a garantire al minore una adeguata assistenza educativa in un ambiente affettivo e relazionale adeguato;
- offrire opportunità per la realizzare attività di gioco guidato finalizzate alla socializzazione;
- promuovere il protagonismo degli adolescenti, attraverso interventi educativi e di animazione finalizzati a favorire la costruzione dell'identità;
- favorire l'integrazione tra le diverse culture
- promuovere azioni rivolte alla soluzione ed il soddisfacimento di bisogni dell'adolescente in difficoltà e/o a rischio di devianza;
- promuovere interventi finalizzati all'orientamento e qualificazione professionale degli adolescenti.

Le scelte programmatiche del II piano triennale, emergono dal monitoraggio e valutazione dei risultati ottenuti dai progetti precedentemente avviati, e da una analisi dei bisogni territoriale dalla quale è emersa la necessità, di potenziare e proseguire con i servizi rivolti alla prima infanzia e di sostegno alla famiglia, ma di prevedere una serie di interventi rivolti agli adolescenti, età 14-17 anni, distribuendo i servizi tenendo conto dei dati emersi dall'analisi demografica e sociale svolta sul tutto il territorio cittadino.

3.2. Proposte emerse di misure da adottare per migliorare le condizioni di vita dei minori nel territorio cittadino

4 La nuova programmazione della L. 285/97 non è stata ancora avviata in quanto da agosto 2003 sono stati avviati i progetti relativi alla II annualità.

Città di Roma

Assessorato alle politiche sociali e alla promozione
della salute

Dipartimento V

A cura dell'Ufficio di Coordinamento Legge 285/97

Progetto di sistema "Cabina di regia"

*Città di Roma***Lo stato di attuazione della Legge n. 285/97- Anno 2003****Premessa**

Nel periodo coperto dalla presente relazione (1° luglio 2002 - 30 giugno 2003), sono attivi due Piani Cittadini:

- il primo, relativo alla triennalità finanziaria 1997-1999, è in fase di chiusura amministrativa (**Capitolo A**)
- il secondo, relativo agli anni finanziari 2000-2002, si trova invece in piena attuazione (**Capitolo B**)

Nel **Capitolo C**) è presentato il quadro e i dati del monitoraggio economico-finanziario di entrambi i Piani Cittadini.

In questo periodo è stata definita anche la strategia per la programmazione delle risorse finanziarie 2003 (**Capitolo D**).

Città di Roma

A) I Piano Territoriale Cittadino (anni finanziari '97-98-99)**A. 1. Stato di attuazione**

Il primo Piano cittadino in attuazione della legge 285/97 è strutturato in 86 progetti, alcuni dei quali sono stati successivamente articolati in "interventi", affidati a diversi soggetti. In fase di attuazione — mentre i progetti sono rimasti 86 — gli interventi sono invece diventati 136: 83 promossi dai 19 Municipi (ex Circoscrizioni) e 53 dai Dipartimenti e dagli Uffici centrali.

Praticamente tutti gli interventi previsti sono stati avviati¹ e tutti risultavano conclusi alla data del 30 giugno 2003.

La chiusura amministrativa è prevista entro il 31 dicembre 2003.

Tabella n° 1 - Stato di avanzamento degli interventi del 1° Piano

Progetti			Interventi		
Previsti	Avviati	Conclusi	Avviati	In corso	Conclusi
86	85	85	135	0	135

Il 1° Piano è stato dichiarato formalmente concluso con la Delibera della Giunta Comunale n. 400/2003.

A. 2. Analisi, considerazioni e valutazioni**A.2.1 Uno sguardo complessivo al 1° Piano**

I progetti del primo Piano Cittadino sono stati promossi e gestiti dalle Circoscrizioni (oggi Municipi) e dai Dipartimenti per le politiche sociali, educative e per l'infanzia, in un grande sforzo corale che ha coinvolto per la prima volta in modo continuo e sistematico tutta la città, le istituzioni (il Comune, le 19 Circoscrizioni, le 5 Aziende sanitarie locali, le istituzioni scolastiche, il Centro per la Giustizia minorile) e gli organismi del privato sociale.

Gli interventi avviati riguardano tutte le aree e i settori previsti dagli articoli 4-8 della legge 285/97. Le tipologie di intervento attivate sono molte e diverse: si va dal potenziamento dei servizi sociali alla prevenzione e all'assistenza nei casi di maltrattamento e abuso sui bambini; dai centri ricreativi e di aggregazione agli interventi di sostegno ai genitori e agli insegnanti; dall'accoglienza temporanea di minori stranieri alla prevenzione e riduzione della dispersione scolastica; dalle azioni per la partecipazione attiva dei bambini alla vita della città ad interventi per favorire la sicurezza stradale, e così via.

¹ Non è stato avviato solo il progetto "La scuola e i suoi cortili", promosso dal I Municipio (scheda n° 3).